

IL LIBRO

Africa, il virus della povertà

Se la pandemia attaccasse massicciamente il continente si verificherebbe un disastro a livello globale. E, oltre il rischio sanitario, quello economico sarebbe una bomba innescata

di Donatella Alfonso

Non c'è alcuna certezza sull'Africa e la pandemia di Covid-19, se non una: se il grande continente dovesse essere attaccato dal contagio, sarebbe un disastro planetario. Incertezze e storie si leggono nell'ebook appena uscito *Africa e Covid-19. Storie da un continente in bilico* (Castelvecchi, collana Esc, 9,99 euro) curato da Giorgio Pagano, da anni – dopo i mandati da sindaco di La Spezia – impegnato nella cooperazione internazionale con l'Africa, oltre che scrittore. “L'Africa appare oggi come un continente in bilico. La pandemia ha raggiunto, alla data del 9 maggio 2020, il numero di 59.530 contagi, con 2.171 morti. L'Africa è per ora la zona del pianeta con la minore diffusione del Covid-19, che a livello globale ha superato i 4 milioni di contagi, con 276 mila morti. La progressione appare lenta nella stragrande maggioranza dei Paesi del continente, ma continua. I Paesi più colpiti sono quelli dell'Africa settentrionale e dell'Africa occidentale e, nell'Africa meridionale, il Sudafrica. Nonostante l'epidemia non si sia mai im-

pennata, l'Uneca – la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Africa – ha lanciato l'allarme: rischiano di morire tra le 300 mila e i 3,3 milioni di persone a causa della malattia, se non verranno messi in opera gli strumenti necessari a contrastarla” scrive Pagano. Ma qui non si tratta solo di numeri – che poi sono persone – o di ipotesi; il problema è che per contrastare le pandemie bisogna considerare la salute un bene globale, ridurre la distruzione della natura e le disuguaglianze; in breve, cambiare il nostro rapporto con l'Africa. Nel lavoro di Pagano, infatti, numerosi sono gli interventi di esponenti di Ong ma anche di associazioni originarie del continente, in gran parte raccolte nel corso del mese di aprile grazie al supporto dell'associazione ligure Januaforum e del Forum delle Attività Internazionali della Toscana.

Parlare di Africa dall'interno delle case, qui in Italia, ma ascoltando le voci di chi vive e opera al di là del mare: anche pensando, come scrive il medico Rino Succato, che la pandemia stessa si possa affrontare in modo diverso dall'Europa. “Invece di imporre modelli è meglio lasciare alle popolazioni africane e a coloro che le rappresentano il modo di affrontare – con il pragmatismo, i compromessi, la creatività e

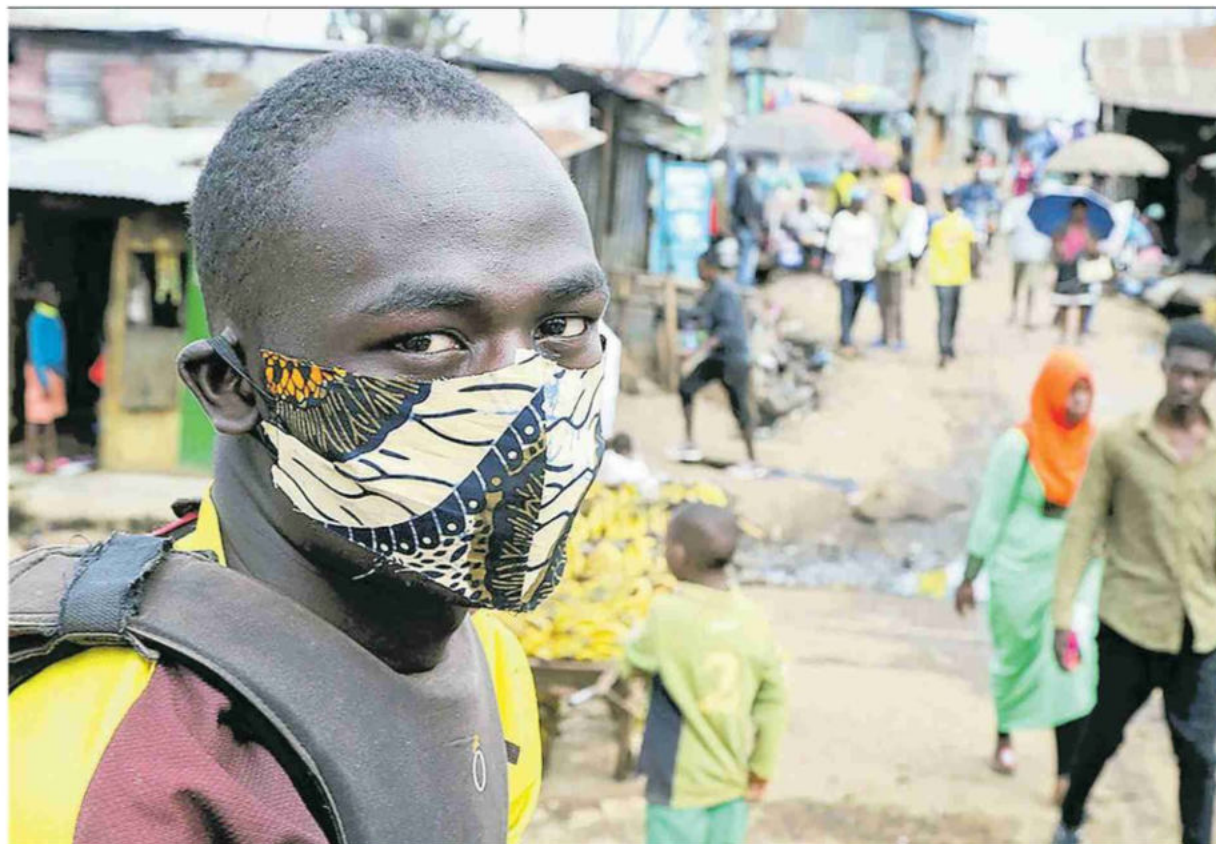
la formidabile resilienza che hanno mostrato in altri momenti – questa sfida. La relativa “arretratezza” di molte società africane (maggior legame con la terra, minore dipendenza dalla tecnologia e dalla specializzazione, ecc.) può essere in questa circostanza un punto di forza”. Forse vero, forse no; di certo c'è che oltre al rischio sanitario c'è quello economico, come prevede un rapporto di Uneca, organismo delle Nazioni Unite: “Le piccole e medie imprese africane rischiano la completa chiusura in assenza di un supporto immediato. Inoltre, il prezzo del petrolio, che rappresenta il 40% delle esportazioni africane, si è dimezzato e le principali esportazioni africane, come i tessuti e i fiori freschi, sono crollate. Il turismo, che rappresenta fino al 38% del Pil di alcuni Paesi africani, si è fermato, così come l'industria aerea che lo supporta”.

La copertina

Ebook
Africa e Covid-19
Storie da un continente in bilico di Giorgio Pagano



Peso: 48%



Peso:48%